

RINGRAZIAMENTI Agli amici che ci sostengono sempre

L'associazione "Un Ponte per la Solidarietà" ringrazia tutti i sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e delle attività a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Herson. In particolare:

BARTOLINI S.p.A. - Bologna

COMUNE di Cormano

PRO LOCO Cormano

MILAN A.C. S.p.A.

DE MARTINI S.p.A. - Biella

SCUOLE di Cormano

Scuola Materna Tonale II - Sesto San Giovanni

Scuola Pascoli di Sesto San Giovanni

Tipografia Baldan San Giuliano Milanese

Ditta Cefis Bollate

Comune di Cusano Milano

La compagnia teatrale "IL Sipario" di Cassina Amata

Scuola primaria Marzabotto di Sesto San Giovanni

Auser - Amici del parco - Cormano

EUROPROSAN s.p.a. - Pannolini - Marnate (Va)

Sara Lee S.p.A. Milano

Per ragioni di "Privacy" non vengono menzionati i privati, ai quali l'Associazione rivolge il più caloroso e sentito ringraziamento auspicando una duratura collaborazione.

"Un particolare ringraziamento va a tutta la Compagnia Teatrale "Il Sipario" di Cassina Amata che da ormai molti anni collabora con la nostra Associazione. Con i loro spettacoli in dialetto milanese ci offrono serate all'insegna del divertimento e della spensieratezza, ma ci permettono, con la loro generosità, di raccogliere fondi importantissimi per i nostri bambini. Alla regista, signora Chinaglia, ai nostri amici attori: Gianni, Luisa, Elena, Ignazio, Giovanna, Fabio, Antonietta, Deborah e Maurizio, ai tecnici delle luci e dell'allestimento scenografico un grandissimo GRAZIE!!!"



News

Febbraio 2006 - numero 1 - anno VIII

GESÙ CRISTO = PONTE

Editoriale di Don Lino

Il Ponte è un manufatto che unisce due luoghi separati e non facilmente raggiungibili.

Mi ricordo quando in Turchia abbiamo navigato sul Bosforo e siamo passati sotto il ponte, costruito dagli italiani, che unisce la sponda asiatica con la sponda europea di Istanbul, rendendo, se così si può dire, quella città asiatica europea.

In questi giorni preparando gli incontri per i fidanzati nel presentare la figura di Cristo mi è venuto spontaneo contemplare Gesù come il ponte lanciato da Dio

verso l'umanità. Infatti Gesù di Nazaret è Dio e uomo, è figlio di Dio e figlio di Maria di Nazaret: in lui l'umanità, che si era caricata, per sua scelta, di tante miserie e fragilità, è stata unita in modo unico ed eterno alla divinità gloriosa, perfetta, amorosa di Dio. Gesù è proprio il ponte, in lui ogni uomo può liberarsi dalla sua miseria e dal suo peccato e diventare figlio di Dio, in lui ciò che per l'uomo era un sogno irrealizzabile (diventare come Dio) è divenuto realtà: in Cristo infatti

noi siamo diventati figli di Dio ed eredi della vita eterna, cioè ciò che è proprio di Dio è diventato nostro, se percorriamo il ponte che è Cristo.

Allora mi vien da pensare che quando noi compiamo gesti di attenzione, di condivisione, di solidarietà non facciamo che gettare ponti verso l'uomo che si trova nel bisogno, qualunque esso sia, e rinnoviamo, forse inconsciamente, il gesto di amore di Dio, che si è concretizzato in Gesù di Nazaret. Credo allora che in

Anche quest'anno "l'Operazione TIR" è a buon punto.

A differenza degli anni scorsi, quest'anno abbiamo voluto dare un obiettivo più preciso e mirato agli aiuti che invieremo in Ucraina.

I tre progetti su cui abbiamo incardinato la raccolta sono: Igiene, Pulizia e Materiale per la Scuola. Relativamente al Progetto Igiene abbiamo raccolto pannolini, saponette, sapone neutro, shampoo, pasta Fissan, dentifrici, spazzolini. Per il Progetto Pulizia invece abbiamo dato priorità a detergenti, candeggina, spugne, prodotti per la pulizia della casa. Le scuole del territorio ci sono state, come sempre, molto utili per la raccolta di quaderni, biro, matite, gomme e quant'altro. Tutto ciò senza comunque trascurare la raccolta "tradizionale", e quindi giochi, scarpe, abbigliamento.

Spiccano, poi, i 54 tavoli da mensa, mobilio utilissimo (ancorché ingombrante) per permettere ai "nostri" ragazzi di poter mangiare in refettorio con mobili comodi e moderni. Ad oggi siamo davvero soddisfatti degli sforzi profusi e ancora una volta dobbiamo ringraziare Voi, gentili lettori e sostenitori di questa Associazione. Abbiamo infatti radunato merce per 4 tonnellate (4.000 Kg!!!!) che occupa ben 33 metri cubi di ingombro.

Grazie, grazie, grazie, ancora una volta. Sappiamo che ai ragazzi necessita soprattutto l'affetto, una parola, una letterina, ma anche l'aiuto materiale è importante, perché consente loro di vivere in maniera più dignitosa. Il carico del TIR è previsto per prima di Pasqua. Vi faremo conoscere la data esatta non appena possibile e Vi aspettiamo in molti per aiutarci a caricare...o anche solo per vedere e guardare tutto quello che grazie a Voi è stato raccolto.

Nell'ottica, infine, di andare incontro sempre più alle necessità dei ragazzi, Vi annunciamo che siamo alla ricerca di 100 letti, che ci permetterebbero di completare il progetto di consegnare a tutti i ragazzi dell'Orfanotrofio Pugaciova di Herson (Vi ricordiamo che sono più di 300) un letto che possa definirsi tale.

Chi sia a conoscenza della disponibilità di tale materiale, non esiti a contattarci!!!!

Grazie ancora, un grande sorriso da parte dei nostri ragazzi e una forte stretta di mano da parte nostra.



Martedì 6 dicembre u. s. Kateryna è stata sottoposta al trapianto del midollo donatole dalla sorella gemella Mariia.

Tutti gli amici che hanno seguito l'evolversi della malattia sono stati in apprensione durante le settimane trascorse dopo l'intervento: i primi tre mesi sono i più delicati, l'organismo senza difese immunitarie può essere facilmente soggetto a complicazioni di vario genere, infezioni e quindi

notevoli sono state le precauzioni prese per ottenere uno stato pressoché asettico nei confronti di Kateryna.

Con grande soddisfazione, constatato da parte medica il buon decorso della malattia, Kateryna è stata dimessa dall'ospedale ed è ritornata con mamma Olga presso l'abitazione messa a suo tempo a disposizione dal "Comitato Maria Letizia Verga".

Le analisi che costantemente vengono effettuate forniscono valori in continua ascesa e questi risultati aumentano in noi la speranza di un positivo esito finale.

Kateryna ha un bel aspetto, frequenta i corsi di Italiano, Matematica ed Inglese presso l'Ospedale S. Gerardo e dopo tre mesi di permanenza in Italia ha acquisito una notevole capacità di apprendimento.

La strada da percorrere è ancora lunga, ma siamo confortati dai primi risultati.

Siamo stati molto vicini a mamma Olga, a Katya e Mariia, abbiamo cercato di far sentire loro il meno possibile la lontananza da casa coinvolgendole, dove era opportuno, nella nostra vita quotidiana, tenuto presente il periodo delle festività natalizie.

Mariia è ospite durante la settimana presso una nostra famiglia, frequenta la scuola, condivide le attività familiari partecipando con interesse.

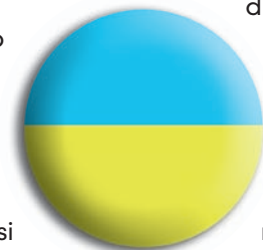
Coloro che stanno vivendo da vicino questa esperienza non potranno mai dimenticare questa famiglia e l'amore che è nato.

KIEV, LA CAPITALE, STORIA E LEGGENDA

Kiev venne chiamata "la madre delle città russe" in quanto è stato il primo Stato russo, chiamato Kievskaja Rus.

La nascita del primo Stato russo è avvolta nella leggenda, che racconta di come Kiev sia stata costituita dalla nobile famiglia dei Vichinghi o Variaghi che per via del commercio scesero lungo i corsi d'acqua che uniscono il Golfo Finnico al Mar Nero. Erano tre fratelli, Kij, Scek, Horiv e una sorella, la bellissima Ljbid, e fondarono la città all'incrocio delle vie commerciali. Chiamarono la città Kiev, in onore del fratello maggiore. Secondo l'ipotesi avanzata dagli studiosi, alcuni fortificati sarebbero sorti fra i secoli VIII e IX. Il primo principe di Kiev fu Oleg che unificò i due stati Kiev e Novogorod, pose la capitale a Kiev e seppe difendere brillantemente il nuovo Stato dagli insidiosi attacchi

polacchi a Occidente e dalle popolazioni nomadi asiatiche a Oriente. Il suo successore, principe Igor, giunse sino a portare le armi contro Bisanzio, nell'intento di aprire al suo regno uno sbocco sull'Egeo. La vedova di Igor, Olga, si convertì al Cristianesimo ma non riuscì a far convertire il suo popolo, nonostante essa avesse chiamato a Kiev l'arcivescovo di Magonza. Vi riuscì invece Vladimiro il Grande, il quale, sposando la figlia del-



l'imperatore d'Oriente, impose il Cristianesimo anche se con qualche difficoltà. Più tardi si creò la rottura con la Chiesa di Roma e quella di Bisanzio ed il principato entrò nell'orbita ortodossa.

La città ha raggiunto il suo massimo splendore sotto il principe Jaroslav il Saggio, che diede grande impulso all'organizzazione interna dello Stato, che ebbe leggi scritte e Kiev si abbellì di splendide costruzioni. Ultimo grande principe fu Vladimiro II Monomakh, sotto il quale ebbe inizio la letteratura russa. Il canto sull'Oleg Chiaroveggente è considerato il primo "monumento" letterario russo e racconta delle gloriose imprese militari del principe Oleg, che difendeva la patria dai popoli invasori.



Nel corso della storia Kiev fu distrutta, bruciata, saccheggiata e di nuovo ricostruita tante volte. L'ultima volta subì gravissimi danni durante l'occupazione tedesca ed il massacro di oltre la metà dei suoi abitanti. In gran parte ricostruita nell'immediato dopoguerra, è tornata ad essere la terza metropoli sovietica dopo Mosca e San Pietroburgo.

Oggi Kiev è un grande centro industriale, attivo particolarmente nel settore metal-

Per interessamento del Consolato Ucraino in Milano nella persona del Console Dott. Vassyl Shvets il giorno 27 dicembre u.s. siamo stati ricevuti a Kiev presso il Consiglio dei Ministri dal vice capo della Commissione Aiuti Umanitari.

Dopo la presentazione dell'Associazione e delle attività che svolgiamo in Ucraina il colloquio ha avuto come argomento principale il TIR. Sono state raccolte informazioni utili in merito alle procedure burocratiche da seguire e sono stati forniti utili consigli.

A Cherson siamo stati ricevuti dal vice Sindaco ed abbiamo potuto così illustrare tutte le nostre attività che svolgiamo presso gli orfanotrofi.

Conclusioni: l'Associazione si è presentata ufficialmente presso le Istituzioni Ucraine; abbiamo la possibilità di poterle contattare direttamente e speriamo che la semina porti frutto.

Giorgio



SOSTEGNO A DISTANZA

Nel nostro notiziario del mese di ottobre abbiamo cominciato ad illustrarvi un progetto di sostegno a distanza dei ragazzi che escono dall'istituto alla fine del ciclo scolastico obbligatorio di nove anni.

Questo progetto sperimentale era iniziato in sordina rivolto a permettere a tre ragazzi in situazione di forte disagio, (segnalatici da un'insegnante come meritevoli di essere aiutati) di usufruire delle condizioni minime necessarie per studiare e vivere dignitosamente nel proprio paese, garantendogli cibo, vestiario, cure mediche e, se necessario, un alloggio.

Visto che questo primo progetto ci ha dato dei risultati positivi, abbiamo deciso di continuare ed insieme a Lilia - l'insegnante che da sempre si occupa e preoccupa delle necessità di questi ragazzi - abbiamo deciso di allargare questo progetto ad un numero maggiore di ragazzi che lei ci avrebbe segnalato.

Entriamo adesso nel dettaglio del progetto. Cosa chiediamo alla famiglia che si assume il sostegno?

Un impegno economico di 20 € al mese (meno di un caffè al giorno). Li aiutiamo a superare le difficoltà (cibo, vestiario, medicine e quant'altro Lilia giudichi necessario) per un periodo medio di tre anni, ma offriamo loro anche un impegno morale che porti ad instaurare un rapporto epistolare di solidarietà e di affetto.



Sostenere un ragazzo è facile: basta contattare la nostra associazione, approfondire le informazioni, compilare il modello di adesione al progetto e scegliere tra le diverse modalità di pagamento (trimestrale, semestrale, annuale).

Ti forniremo poi una scheda del ragazzo contenente una foto, informazioni personali, scolastiche e l'indirizzo a cui potrai scrivergli.

Da parte nostra c'è l'impegno a fornirti notizie aggiornate su come procede il progetto almeno una volta l'anno, per chi sostiene c'è la gioia di permettere a dei ragazzi di provare a costruirsi una vita migliore, nel proprio paese, e di aiutarli in modo concreto, tangibile a diventare uomini e donne con delle speranze, delle prospettive, dei sogni da poter realizzare in modo che allontanino da loro l'idea di non poter avere futuro in una Ucraina ancora così piena di difficoltà.

Paola

UCRAINA

Impariamo a conoscere la terra dei nostri bambini.

meccanico, chimico, tessile ed alimentare. La città è divisa dal grande fiume Dnepr. Il fiume è molto largo ed in alcuni punti la sua larghezza supera il chilometro e mezzo. Nel 1964 presso Kiev è stato sbarrato il Dnepr mediante una delle più lunghe dighe del mondo (40 Km) ed è stato creato un vasto bacino artificiale, detto Mare di Kiev, allo scopo di irrigare e produrre energia elettrica.

Kiev viene spesso chiamata "la città verde" per i suoi magnifici parchi e giardini. Purtroppo, il 26 aprile 1986, a causa di una avaria sulla centrale elettrica di Cernobyl, distante da Kiev 90 Km, la città è stata contaminata dalle nubi radioattive.

Kiev è un grande centro culturale ed artistico, il maggiore dell'Ucraina, sede dell'Università, dell'Accademia Ucraina delle Scienze, di numerosi istituti superiori, di musei etnografici, storici ed arti-

stici, di vari teatri e di una delle più ricche biblioteche.

Tra i suoi monumenti, molti dei quali danneggiati durante la guerra, è molto importante la Cattedrale di S. Sofia (XI secolo), i cui affreschi sono il più antico esempio di pittura russo-bizantina. Di notevole interesse sono anche la chiesa barocca di S. Andrea, costruita nel 1750 dall'italiano Rastrelli, la cattedrale di S. Vladimiro ed il monastero della Lavra, oggi museo e monastero contemporaneamente, il più antico e celebre di tutta la Russia, nelle cui catacombe furono rinvenute numerose reliquie che valse a Kiev l'appellativo di "città santa".

Nel 1982 è stato celebrato il giubileo della città: sono stati festeggiati i 1500 anni della sua storia. Ogni anno, alla fine di maggio, quando fioriscono gli alberi di castagno, la cui foglia è il simbolo della città, si festeggia con feste e concerti nelle piazze.



“Rewind”: frammenti di vita scorrono a ritroso sullo schermo.

“Play”: volti, sguardi, sorrisi...

Gli occhi si fanno lucidi.

27 dicembre 2005- 5 gennaio 2006: 240 minuti impressi su nastro magnetico e un'impronta indelebile nel cuore.

Sullo schermo, le immagini dell'arrivo: aeroporto, strade, luci... Com'ero agitata! E poi l'internat, i bambini, le loro voci, i loro occhi... Rivivo le stesse emozioni, fotogramma dopo fotogramma. 10 giorni racchiusi lì, in 4 mini DV da 60 minuti.

Più li guardo e più avrei voglia di poter tornare indietro anch'io, come quelle immagini, schiacciando semplicemente “rewind”. Poter rivivere la gioia di veder felici dei bambini per una giornata in pizzeria; provare la stessa emozione di sentirsi dire: “Grande grazie, Lorenza!”, per aver regalato una banana; risentire lo stesso calore nel cuore di quando ho riabbracciato le mie bambine...



10 giorni vissuti in una realtà che tante volte ho cercato di immaginare e che vivere è stato un'esperienza davvero toccante. Respirare la povertà per la strada, al mercato, sull'autobus... Un album di volti rassegnati a sopravvivere. Incontrare la tristezza negli occhi di un bambino che ti guardano dalla finestra dell'orfanotrofo. Ma anche sentirsi riempire il cuore di gioia nel vedere dei frugoletti impiasticciarsi la faccia di cioccolata o vederli giocare e ballare. Quante emozioni...

Come la giornata a Kaliniska. Nel rivedere i primi piani di quei ragazzini sento

una morsa stringermi il cuore. Penso a quanto fossero felici di quel poco che gli abbiamo dato... penso alla mia tristezza, alla mia rabbia, alle mie lacrime di quella sera.

Sorrisi e pianti. Felicità e malinconia. Sensazioni così forti e così contrastanti che è davvero impossibile dimenticare.

Un Capodanno diverso. Un'esperienza meravigliosa, condivisa con dei compagni di viaggio davvero speciali.

Lorenza

